

## Intervista di Renzo Vongher al prof. Gualtiero Della Monaca

“**Alla ricerca delle nostre radici**” è il titolo di due conferenze programmate tra febbraio e marzo presso l’Istituto Comprensivo “G. Mazzini” di Porto S. Stefano.



A tenerle è stato il prof. **Gualtiero Della Monaca**, storico e scrittore santostefanese, chiamato ad illustrare e approfondire due importanti aspetti della storia del nostro promontorio agli studenti

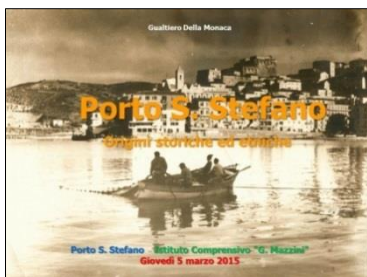
delle seconde classi.

La prima, ***La difesa costiera dello Stato dei Presidi. Aspetti e considerazioni***, ha riguardato la formazione della piccola *enclave* spagnola in Toscana, voluta dal re Filippo II nel lontano 1559. Dopo aver messo a fuoco le motivazioni che indussero la corte di Madrid ad interessarsi di questo piccolo lembo di terra della Maremma costiera, il prof. Della Monaca ha analizzato il sistema difensivo allestito dagli Spagnoli, mettendone a nudo i difetti ed evidenziando al tempo stesso le caratteristiche che gli permisero di resistere a lungo agli attacchi militari. Durante l’esposizione gli studenti sono stati invitati a partecipare alla discussione, facendo le loro personali considerazioni.



Il tutto è stato accompagnato da una serie di antiche carte illustrative relative ai personaggi protagonisti di quelle epoche e ai luoghi che furono teatro delle loro imprese.

Nel secondo appuntamento, ***Le origini storiche ed etniche di Porto S. Stefano***, il prof. Della Monaca ha parlato ai ragazzi di come è nato il centro abitato di Porto S. Stefano, soffermandosi poi sul suo sviluppo demografico e urbanistico.



La sua esposizione è iniziata partendo dall'epoca romana, quando la costa settentrionale dell'Argentario vide fiorire alcune *villae marittimae* utilizzate oltre che per la villeggiatura, anche per le attività

economiche legate alla pesca e all'allevamento ittico.

Dopo aver spiegato ai ragazzi cosa successe nei secoli bui del Medioevo, il prof. Della Monaca ha proseguito la sua lezione-conferenza ponendo l'accento sui motivi che ritardarono il formarsi di un insediamento stabile nel porto settentrionale del promontorio, che è molto più recente rispetto ai limitrofi Orbetello, Porto Ercole e Talamone.

Inoltre egli ha cercato di far capire agli studenti le motivazioni che attirarono sul luogo i primi abitanti e le dinamiche che portarono alla formazione dei primi nuclei familiari a ridosso della Fortezza spagnola, dagli inizi del '600 fino alla metà dell'800.

«Ogni volta che sono invitato ad intervenire nella Scuola dove ho insegnato per tanti anni» – dichiara il prof. Della Monaca -

«accetto sempre volentieri, perché i nostri ragazzi si mostrano davvero molto interessati».



«Pensa che siano utili per gli studenti questi “tuffi” virtuali nel passato alla ricerca delle nostre radici?» – chiediamo – «Sono convinto che la conoscenza della Storia dei luoghi dove viviamo abitualmente, permetta loro, facendo i dovuti collegamenti, di capire meglio e con meno fatica la Storia generale, lo studio della quale a volte rimane un po’ indigesto.»



Il discorso si sposta sull’attività storico-culturale dello studioso.

«Su quale ricerca storica è impegnato, ultimamente?»

«Sto portando a termine un lavoro sulle **Cittadinanze Onorarie** conferite dal nostro Comune.»

«Può darci qualche anticipazione?»

«La ricerca che si è rivelata più interessante di quanto pensassi al momento che l’ho iniziata. Le motivazioni che, di volta in volta, hanno determinato la concessione delle onorificenze sono quasi sempre legate alle problematiche del nostro territorio. Ciò ha costituito un’ottima occasione per visitare e in alcuni casi rivisitare, con il contributo di nuovi documenti e notizie inedite, fatti, episodi, associazioni, persone e personaggi fin troppo spesso dimenticati, ed è servito, soprattutto, ad approfondire alcuni aspetti sociali, religiosi, militari ed economici che hanno segnato in modo significativo la storia dell’Argentario e dei suoi abitanti.»

«Possiamo avere qualche anticipazione?»

«Le Cittadinanze Onorarie, al contrario di quello che si dice, non sono venti ma venticinque.»

«Può dirci qualcosa di più sugli argomenti trattati?»

«Posso dire che sono piuttosto numerosi: le tonnare, l’Ospizio Marino, i porti, l’ospedale a S. Stefano, il cosiddetto

palazzo degli ebrei, la Confraternita della Misericordia, i cantieri navali dell'Argentario, gli anni del boom economico e turistico, la Scuola Nautica, i piroscafi del carbone, il Consorzio Pesca Argentario, ecc., ecc.»

«La cosa suona davvero interessante. A quando la pubblicazione?»

«Spero prima dell'estate.»

«Bene, allora il prossimo appuntamento è per il giorno della presentazione.»